



L'accordo con la casa reclusione di Fossombrone

Ateneo e carcere, rinascere si può. Grazie alla conoscenza

Università di Urbino e la Casa di reclusione di Fossombrone, un'amicizia nata sei anni fa che cresce sulla forza della conoscenza. Dice la professoressa Daniela Pajardi che coordina il polo nato nel 2015: «L'Università di Urbino è impegnata presso la Casa di Reclusione di Fossombrone, istituto che ospita attualmente solo detenuti in alta sicurezza, e segue un numero medio di 20 detenuti studenti iscritti a 9 differenti corsi di laurea». L'istituzione del Polo è avvenuta con un accordo tra Università di Urbino e Prap della Regione Marche e aggiornato nel 2017 con il Garante per i diritti dei detenuti e il Prap Emilia Romagna e Marche. «Questo Polo si caratterizza per un'intensa attività di tutorato, co-finanziato dal Garante, gestito da tutor e altri collaboratori - prosegue Pajardi - che prevede supporto allo studio, pre-

parazione e monitoraggio esami, adempimenti amministrativi, recupero materiale, contatto con i docenti, affiancamento alle lezioni, alle attività di incontro con gli studenti esterni. Inoltre è stato attivato uno specifico progetto per l'insegnamento della lingua inglese, co-finanziato dall'Ats-7 di Fossombrone. In questi anni sono circa 80 i docenti che hanno svolto delle attività didattiche in carcere. Sono stati effettuati 230 esami e 3 detenuti si sono laureati alla triennale e uno discuterà a luglio la tesi alla magistrale. Sono stati organizzati incontri e laboratori che permettono un contatto tra gli studenti «dentro» e i detenuti «fuori» che, con eccezione ovviamente dell'attuale fase pandemica, coinvolgono ogni anno circa 180 studenti», conclude la professoressa Daniela Pajardi.

fra. pier.